

**Y10**  
viale Mazzini 5  
via Trionfale 7996  
viale XXI aprile 19  
via Tuscolana 160  
cur-piazza caduti  
della montagna 30  
rosati LANCIA

ieri minima 17°  
massima 25°  
Oggi il sole sorge alle 6,25  
e tramonta alle 17,24

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**Y10**  
rosati LANCIA



**Polemica tra Tecce e Psi sull'Università**

Il segretario regionale del Psi, Bruno Landi, ha dichiarato: «La posizione del rettore Tecce sulle problematiche universitarie rischia di apparire asfittica e insufficiente se non correlata organicamente a un'ampia prospettiva programmatica». Immediata la risposta di Tecce. «La Sapienza ha un ampio e particolareggiato programma di sviluppo, approvato all'unanimità dal Senato Accademico che prevede l'istituzione di almeno tre università. La Sapienza resta pertanto in attesa che dispositivi di leggi speciali e legge finanziaria ne consentano la realizzazione».

**Roma-Fiumicino col metrò? In taxi costa meno...**

Sarebbe più conveniente pagare il metrò che mantenere in vita il collegamento ferroviario tra Roma e l'Aeroporto di Fiumicino. La proposta provvocatoria è dei deputati radicali Mellini, Calderisi e Tessari che sulla questione hanno rivolto un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio e ai ministri dei Trasporti, del Turismo e dei Lavori pubblici. I deputati hanno chiesto che venga reso noto il costo complessivo dell'opera e il movimento quotidiano dei passeggeri trasportati, e se corrisponde a verità che «il deficit giornaliero supera di gran lunga il costo del trasporto in taxi di tutti i passeggeri che attualmente si avvalgono della linea e di buona parte di quelli che per lo stesso tragitto utilizzano altri mezzi pubblici».

**Vetralla Pci nel governo? Sciolti la sezione**

Il Comitato federale del Pci viterbese ha deciso di sciogliere la sezione di Vetralla che ha scelto a maggioranza di entrare in una coalizione in cui è presente il Msi. La sezione di Vetralla viene sciolta in base allo statuto vigente nel Pci perché non aderente ai principi democratici e antifascisti che ispirano la politica del partito.

**Collura pri «Niente politici nei concorsi pubblici»**

«Bisogna moralizzare anche le commissioni di concorso del Comune di Roma» Saverio Collura, capogruppo repubblicano, ha così commentato la recente sentenza della Corte costituzionale, relativa alle commissioni d'esame per i concorsi della pubblica amministrazione e ha reso noto di aver respinto la richiesta del prosindaco Beatrice Medici che lo invitava a fornire il nominativo di un consigliere repubblicano da inserire come membro di due commissioni d'esame. «Sarebbe bello poter verificare - ha aggiunto Collura - quanto abbia giovato alle fortune elettorali di alcuni uomini politici romani l'aver fatto parte di commissioni di concorso con oltre 50 mila candidati».

**Una «pinza» per raccogliere gli escrementi dei cani**

I marciapiedi saranno più puliti se i possessori di cani, portando a spasso le loro bestiole, utilizzeranno la pinza ecologica. Si tratta di uno strumento pratico che viene usato insieme ad una bustina di plastica, da buttare comodamente nel cassonetto della spazzatura. L'iniziativa, promossa dal deputato verde arcobaleno René Andreani, viene sponsorizzata dai verdi che attiveranno campagne d'informazione.

**Sequestrati sei chili di cocaina e uno di eroina**

La Guardia di Finanza ha sequestrato all'aeroporto di Fiumicino quattro chilogrammi di cocaina e un chilogrammo di eroina, arrestando tre narcotrafficanti sudamericani e due rigenerati. Due dei cinque arrestati avevano ingerito complessivamente 130 ovuli per un totale di 1600 grammi di sostanze stupefacenti. I narcotrafficanti avevano occultato il resto nel doppiopondo delle valigie, nelle stampelle per abiti, e nelle suole delle scarpe. Nel corso di un'altra operazione sono stati sequestrati oltre due chilogrammi e mezzo di cocaina pura ed è stata smantellata un'organizzazione che introduceva la cocaina in Italia dall'America Latina.

DELIA VACCARELLO

**Roma capitale Oggi il testo arriva in Senato**

Due settimane. Tanto è servito alla legge su Roma capitale per completare il suo iter burocratico alla Camera, dopo l'approvazione in commissione, ed essere messa all'ordine del giorno in Senato. L'iter è compiuto. Stamattina la legge finirà sui tavoli delle commissioni trasporti e ambiente di palazzo Madama. Si tratterà di un primo esame, di un'analisi complessiva dei 10 articoli del testo. È probabile, infatti, che, con un passaggio diverso rispetto a quanto è accaduto a Montecitorio, sarà l'aula, e non le commissioni in sede deliberante, a dare il suggello finale a quella che è stata definita «la legge dei desideri» per Roma. Sembra essere questa l'intenzione del presidente del Senato, Giovanni Spadolini, manifestata direttamente al sindaco Carraro, per concludere un riconoscimento «autonoco» a Roma capitale.

Il testo diventerà legge, ufficialmente, nella prima settimana di novembre, anticipando di qualche giorno l'approdo in aula della finanziaria. Tutto questo nell'ipotesi che il provvedimento, così come è stato licenziato dalla Camera, non subisca alcuna variazione. Alla vigilia, la sinistra sembra intenzionata a riproporre l'esproprio generalizzato di tutte le aree del Sistema dirigenziale orientale per legge. In poche parole l'emendamento Mensurati, bocciato alla Camera. Si tratta di un principio già presente nella delibera votata dal consiglio comunale, l'atto che ha sbloccato sia la legge su Roma capitale, sia la fase di progettazione dello Sdo.

Qualsiasi emendamento riporterebbe la discussione alla Camera. In questo caso, però, l'approvazione definitiva della legge, in cui si prevedono i primi stanziamenti, oltre che per lo Sdo, per il parco archeologico dell'Appia Antica, per l'acquisizione pubblica di Villa Ada e per la cessione a titolo gratuito al Comune di diversi stabili ora inutilizzati, slitterebbe a dopo la finanziaria.

**Progettazione dello Sdo Interviene Walter Tocci (Pci) «Si parte male»**

A PAGINA 22

**Il Codacons diffida il prefetto «I privati devono garantire il servizio» «La legge non lo consente» è la risposta Oggi la manifestazione dei pensionati**

## Farmacisti nel mirino «Precettateli»

Tutti contro i farmacisti privati che da quasi un mese fanno pagare le medicine a prezzo intero. Il Campidoglio li giudica «intransigenti» e chiede alla Regione di trovare i soldi in qualche maniera. Oramai si parla di precettarli, ma la cosa sembra difficile: non si tratta di scioperare e neppure di serrata. Il prefetto, diffidato dal Codacons, per il momento declina l'invito. Stamani il corteo dei pensionati.

RACHELE GONNELLI

Prima sono arrivate le stilette, gli otto ufficiali medici chiamati a dar man forte ai colleghi in camice bianco in servizio dietro ai banconi comunali. Ora si comincia a parlare di precettazioni dei privati che da 28 giorni attuano il blocco dell'assistenza diretta, cioè danno le medicine soltanto a chi se le può pagare. A chiedere che venga applicata la legge sulla «regolamentazione del diritto di sciopero» nei servizi essenziali sono i Verdi

per Roma Loredana De Petris e Luigi Neri. Chi però si sbilancia davvero è il Codacons, il coordinamento delle associazioni degli utenti e dei consumatori, che ieri ha addirittura diffidato il Prefetto Alessandro Voci a garantire con una ordinanza l'apertura almeno di un 20% di farmacie private, a turno.

La logica è: i farmacisti hanno ragione a chiedere alla Regione i soldi dovuti, ma non

hanno diritto di rivalersi nei confronti degli assistiti della mutua, che, non c'è dubbio, sono puntuali nei pagamenti. Per litigare meglio con i privati i responsabili del Codacons hanno organizzato ieri una «candida camera» improvvisata. «Avete ottenuto i rimborsi degli interessi bancari fino all'87 anche per tre giorni di ritardo, se non siete soddisfatti - consigliava nemmeno troppo pacatamente l'avvocato Carlo Rinaldi del Codacons a Giulio Strampelli dell'Assiprolar - non avete che da dare la didetta della convenzione con la Regione, il diritto alla salute dei cittadini non si tocca».

Dunque, la precettazione. Eppure neanche questa seconda misura d'emergenza sembra in grado di «curare» le file e gli assalti ai 24 banconi municipali. «Si precettano i dipendenti che si rifiutano di lavorare, ma in questo caso il

personale è tutto sul posto e la protesta è dei proprietari, fanno sapere dal gabinetto del Prefetto dopo aver convocato d'urgenza il presidente degli ordini professionali Giacomo Leopardi. Anche «serrata» sarebbe un termine improprio perché in effetti i «negozi» di pillole e sciroppi continuano a stare aperti secondo l'orario normale.

Non è sciopero non è serrata, dunque è tutto legittimo? In Prefettura non si vogliono sbilanciare. «Certo se smettessero di dare gratis i salvavita, sarebbe più grave... il fatto è che il regolamento sul funzionamento delle farmacie è un «spate-racchio», dice il segretario della camera del lavoro romana Claudio Minelli. Fa riferimento nemmeno che a un decreto regio del 1934, quando ancora i medicamenti venivano preparati con bilancine di precisione nel retrobottega. Il decreto regio, comunque, тура in



Continuano disagi e file davanti alle farmacie comunali

ballo ancora una volta il Prefetto. Ma per Cgil Cisl e Uil il problema principale resta quello delle farmacie comunali che dovrebbero essere portate a 52 come previsto dal piano concordato con il Campidoglio. Così, con la prospettiva di poter concorrere a un posto fisso, sarebbe anche più facile trovare i 130 precari disposti a essere assunti per un mese. Da quest'orecchio però il Comune non ci vuole sentire. L'ordine

del giorno votato l'altra sera dalla maggioranza (con l'appoggio dell'Msi) scarica la colpa dell'attuale situazione sulla Regione, che ha ridotto lo stanziamento della spesa farmaceutica da 950 miliardi, del bilancio '89, a 800 miliardi per quest'anno. Per il resto si invita i titolari delle farmacie del Lazio a riconsiderare la loro posizione intransigente e si sollecita la giunta regionale a trovare i soldi per risanare il deficit.

**La commissione per la valutazione dell'impatto ambientale ha bocciato il progetto Sat Sull'autostrada Civitavecchia-Livorno sarà Ruffolo a decidere**

## No alla Tirrenica dai «saggi» del ministero

Stop alla Civitavecchia-Livorno. Dopo il parere negativo dato la settimana scorsa dalla Regione Toscana, e dalla Regione Lazio, anche la commissione per l'impatto ambientale del ministero ha bocciato ieri il progetto. Adesso si attende il parere del ministro dell'Ambiente. Soddissfazione tra i comunisti: «Siamo sicuri - ha detto Vezio De Lucia - che Ruffolo farà suo il parere negativo».



Un tratto della vecchia via Aurelia, tra mare e campagna

È la prima volta che un'autostrada viene sottoposta alla valutazione d'impatto ambientale dalla commissione istituita due anni fa con un decreto del presidente del consiglio presso il ministero dell'Ambiente. Ed è la prima volta che viene bocciata (come sembra sta accadendo) la costruzione di un'autostrada. Dopo la decisione che potrebbe segnare un definitivo stop alla bretella, ieri le prime reazioni. In polemica con il giudizio della commissione il segretario regionale del Psi, Bruno Landi ha dichiarato che questa è una scelta irresponsabile che farà subire gravi ritardi allo sviluppo della regione oltre ad una perdita ingente di denaro. Soddissfazione e ottimismo invece tra i comunisti. «Questo per noi è un grande successo - ha dichiarato Vezio De Lucia - Ci siamo opposti fin dall'inizio. Sono sicuro che il ministro Ruffolo farà suo il parere della commissione ambiente». Il consiglio della Provincia di Roma ha avanzato delle proposte: si dovrebbe rispolverare il vecchio progetto che prevedeva il potenziamento dell'Aurelia, ammodernare le linee Pisa-Civitavecchia-Roma e realizzare una linea trasversale Civitavecchia-Capranica-Orte.

«Ma questi vigili - ha detto dal canto suo Meloni - si occuperanno solo dei problemi relativi alla polizia stradale. Se il progetto funzionerà? Il comando dell'operazione sarà affidato ad un coordinatore, un dirigente di uno degli attuali 23 gruppi (il comandante Calanzano?), ci sarà una commissione tecnica che tutti i giorni riferirà a me e ad Angelè sull'andamento dell'iniziativa. Per il futuro è previsto anche un osservatorio, aperto anche ai sindacati e ad altre forze sociali. Cilegna sulla torta: è stata firmata una nuova convenzione con l'AcI per aumentare i carri attrezzi. Entro pochi giorni, dagli attuali 70 si passerà a 140...».

«Primi contributi per un programma e per un partito. Prime, proposte dei comitati romani per la costituente. Ieri pomeriggio alcuni membri dei 26 gruppi di sette club, alcuni «autorappresentanti» si sono incontrati all'Hotel Metropole a pochi mesi dall'assemblea di Ripetta che ha dato il via al comitato cittadino. Mesi di lavoro, di elaborazione, di stanca

«Questa è la motivazione ripresa anche dalla commissione «Via» del ministero che, confermando quanto già da più parti era stato contestato, ha aggiunto come il piano manchi di soluzioni alternative tipologiche del corpo stradale e di ipotesi tecnologiche per mitigare l'impatto ambientale».

**Intesa assessori-sindacati sul Gruppo antitraffico Supermulte e 27 percorsi protetti Per Natale arriva il «Git»**

ADRIANA TERZO

Il «supergruppo» dei vigili urbani è diventato il «gruppetto», si chiamerà Git (gruppo intervento traffico) e potrà contare su 350 uomini. Il gruppo speciale viabilità e la centrale operativa saranno sciolti. Il resto delle forze che sarà immesso nella viabilità (altri 600-800 vigili) farà ancora parte dei gruppi circoscrizionali, così come proposto dai sindacati per i quali la creazione di questa nuova formazione si caratterizza come una specie di «pronto intervento» sulla strada. L'iniziativa (partirà prima di Natale), modificata rispetto al progetto iniziale dell'assessore alla polizia urbana, Piero Meloni, è stata discussa ieri in un incontro tra lo stesso Meloni, le organizzazioni sindacali e l'assessore al traffico Edmon-

do Angelè. Accordo di massima su tutto, compresa la creazione di 27 percorsi dalla periferia al centro di Roma (comprensivi di 203 punti fissi di controllo dei vigili), a scorcio veloce e con il divieto di sosta esteso lungo tutto il tragitto. E chi non rispetta le norme? «Molte a volontà - è la risposta di Angelè - perché credo sia l'unico modo per convincere veramente la gente ad usare innanzitutto i parcheggi esistenti, e poi a non lasciare l'auto ovunque. Contravvenzioni a 200 mila lire? Sto studiando la legge Tognoli in proposito ma sono convinto che le supermulte servono, eccome, a creare condizioni migliori di scorrevole per le auto». Insomma, il progetto traffico va avanti, il prossimo incontro

sulla riorganizzazione del gruppo dei vigili si terrà venerdì pomeriggio mentre entro i primi giorni della settimana ci sarà una conferenza stampa congiunta nella quale sarà presentata l'iniziativa nei dettagli. Tutto bene dunque? Se tutto andrà secondo copione (i contrasti del resto non sembrano molti né aspri) l'organizzazione del traffico romano potrebbe subire ancora un contraccolpo dopo quello infero durante i Mondiali. Nel giro dei 27 itinerari, infatti, lungo i quali saranno intensificate e salvaguardate le corsie protette (Angelè ha chiesto che un questo punto in bilancio venga prevista una spesa specifica) potrebbero essere cambiate segnaletica e semafori. «Dove sarà necessario - ha detto ancora l'assessore al traffico - saranno apportate modifiche

La cosa principale però è che i vigili del «Git», una volta messo a punto il progetto, cominceranno a controllare seriamente le strade».

**Ieri all'hotel Metropole l'assemblea del comitato cittadino Un «partito-servizio» della sinistra Tante idee per la costituente**

FERNANDA ALVARO

Primi contributi per un programma e per un partito. Prime, proposte dei comitati romani per la costituente. Ieri pomeriggio alcuni membri dei 26 gruppi di sette club, alcuni «autorappresentanti» si sono incontrati all'Hotel Metropole a pochi mesi dall'assemblea di Ripetta che ha dato il via al comitato cittadino. Mesi di lavoro, di elaborazione, di stanca

che hanno fatto gridare alla sfiducia. Ma a vedere, ieri sera la sala conferenze piena, a guardare i molti documenti presentati, ognuno espressione di un centro d'interesse, di professionalità, di esperienze territoriali comuni, ecco un'iniezione di fiducia. Tutto sommato, è poi il giudizio di Bia Sarasini che ha avuto il compito insieme ad altri di rileggere i vari

documenti per arrivare a una sintesi sul programma, «sembra che le forze, le persone, per fare questo nuovo partito della sinistra ci sono». Chi sono? «Alcuni compagni iscritti e indipendenti - ha spiegato il moderatore - molti uomini e donne impegnati da sempre in varie realtà. Tant'è il conosciamo perché hanno lavorato con il partito o perché hanno una loro specifica e riconosciuta competenza. Molti non li conosciamo, per questo li invitiamo, nel leggere i loro documenti a presentarsi». Insomma il ciclo operativo proposto da Muzi Falcone sembra avviato: ascoltare, elaborare, decidere, esecuzione, ascolto».

Ieri sera è stata la volta dell'«ascolto». Bia Sarasini e Paola Gaioffi de Biase, hanno letto le relazioni comice sul programma e sulla forma partito. «Da un'attenta lettura - ha detto Bia Sarasini - è scaturita la necessità di mettere al centro del programma della nuova formazione politica della sinistra il cittadino che rivendica poteri e sovranità. Il romano stufo, ma insieme operoso che rifiuta il clima di illegalità imperante, che chiede una riforma elettorale e delle istituzioni per arrivare a una riforma della vita politica, che pretende sia rivisto il rapporto tra pubblico e privato. La strategia sociale della formazione politica che scaturirà da questa fase - ha concluso - prevede il protagonismo attivo dei soggetti, non necessariamente deboli e bisognosi di tutela, ma soprattutto esclusi per l'attuale stato delle cose dalla possibilità di determinare la qualità della

democrazia». Il gruppo di lavoro sulla forma partito ha fatto sue alcune proposte nuove la creazione di un «partito-servizio» che offra spazi logistici, organizzativa, canali informativi, il mantenimento della sezione territoriale (ma in minor numero) affiancata alla sezione tematica, l'elezione diretta del segretario dal congresso e una segreteria composta da uomini di sua fiducia non eletti nelle istituzioni. Proposte. E il Pci? «Questa è la ricerca autonoma di forze che si sono messe in moto a partire dalla svolta - ha detto Goffredo Bettini, segretario regionale - il loro lavoro spero si intrecci con una discussione congressuale meno aspra e aperta ai contributi esterni - i primi contributi».